

zione del Capo delle carceri, sono umide, buie, tanto che bisogna tenere accesi i lumi tutto il giorno; manca la sala riservata ai magistrati; manca l'infermeria; manca la sala per la visita medica, sicchè l'ufficio d'istruzione serve come ufficio di direzione, come infermeria e come camera da letto. Non parlo dell'igiene, dell'acqua, nè della fognatura, che son cose da fare orrore.

Si presenta una favorevole circostanza, e cioè che il Municipio sarebbe disposto ad acquistare l'attuale locale carcerario. Ciò diminuirebbe alquanto la spesa che l'Amministrazione dovrebbe sopportare. Confido che l'onorevole ministro vorrà provvedere, e creda che farà opera umanitaria e civile.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pinna.

Pinna. Signori! mi era proposto di richiamare l'attenzione dell'onorevole ministro dell'interno sulla grave questione delle colonie penali, ma egli me ne ha in parte prevenuto colle dichiarazioni testè fatte al relatore, onorevole Mazza.

Io però, che, vivendo in Sardegna, ho potuto constatare i lodevoli risultati ottenuti in pochi anni, a Mamone, in Bitti, e sono in grado di stabilire quali altri maggiori potrebbero ottenersi, se, completati i locali venisse aumentato il numero dei condannati, mi permetto invitare l'onorevole ministro a persistere nel concetto delle colonie penali mobili che egli ed il povero Cicognani, fin dal 1892, avevano fatto oggetto di lungo studio, e che poi, mutato Governo, fu abbandonato.

Tale istituzione avrebbe una importanza speciale per la Sardegna, segnatamente ora, che, ritoccata la legge del 1897 sui provvedimenti per l'isola, il Governo è deciso a spingere, colla maggiore alacrità possibile, i lavori di risanamento e di rimboschimento, perchè è facile intendere la convenienza di adibire a tali lavori, su terreni tristamente funestati dalla malaria, i condannati delle colonie che, perciò, dovrebbero trovarsi in tutti quanti i punti che sono da risanare.

E non solo il Governo avrebbe vantaggio partecipando al prezzo della mano d'opera e vendendo, dopo, quelle terre risanate alla industria privata, ma ritrarrebbe immenso beneficio morale la agricoltura sarda dallo esempio permanente di quelle culture razionali e intensive.

Ho fiducia quindi che l'onorevole ministro, affidato ed incoraggiato dai risultati di questi primi esperimenti, vorrà dar vita ed esecuzione al suo progetto, ed io, sicuro di interpretare il pensiero e gli interessi dell'isola sarda, glie ne do, fin d'ora, plauso.

Giolitti, ministro dell'interno. L'onorevole Costa-Zenoglio mi ha parlato delle condizioni in cui si trova il carcere di Chiavari. Queste cattive condizioni sono note anche alla amministrazione carceraria, la quale si occupa della questione col desiderio di giungere presto ad una conclusione.

Come egli ha ricordato, il municipio di Chiavari ha offerto di acquistare il carcere vecchio: c'è ancora una diversità circa la misura del prezzo, ma evidentemente questa non può essere una questione difficile a risolvere. Quindi ritengo che la costruzione del carcere nuovo potrà essere accelerata, e portata a compimento in tempo non lungo.

Costa-Zenoglio. La ringrazio.

Giolitti, ministro dell'interno. L'onorevole Pinna ha ricordato quel che dissi poco fa, cioè della grande utilità che ebbero in Sardegna le coltivazioni dei terreni, fatte per mezzo di colonie di condannati. Egli in ispecie ha raccomandato di aumentare il numero dei condannati nel comune di Bitti, per adibire questi condannati alla coltivazione di terre che sono causa di malaria. Io, convinto, dall'esperienza che ho fatto, della utilità di questa coltivazione, procurerò, in tutti i modi che mi sarà possibile, di estenderla; e ricorderò specialmente la raccomandazione fattami oggi dall'onorevole Pinna, circa il comune di Bitti.

Presidente. Non essendovi altre osservazioni rimane approvato il capitolo 126 in lire 712,000.

Capitolo 127. Stabilimenti carcerari diversi - Costruzione di nuove vetture e vagoni cellulari per servizio di trasporto dei detenuti, lire 10,000.

Capitolo 128. Acquisto di armamento di nuovo modello, lire 5,000.

Categoria quarta. Partite di giro. — **Capitolo 129.** Fitto di beni demaniali destinati ad uso od in servizio di amministrazioni governative, lire 1,578,312. 35.

RIASSUNTO PER TITOLI. — **Titolo I. Spesa ordinaria.** — **Categoria prima. Spese effettive.** — Spese generali, lire 2,793,186. 73.

Debito vitalizio, lire 7,705,000.

Archivi di Stato, lire 759,198. 04.

Amministrazione provinciale lire 8,476,236 e centesimi 67.

Opere pie, lire 949,460.